

**La legge sulle cave, slitta a oggi il voto in Regione**

## Apuane, ancora scontro. E il piano rischia di restare a metà

Il Piano paesaggistico e gli effetti sul futuro della cave di marmo delle Apuane continua a dividere. Fuori dal Consiglio regionale, ieri, si è tenuta la contestazione di Italia Nostra, di Legambiente, forti delle 100 mila firme raccolte sul web per l'appello «Salviamo le Apuane». A Siena, arriva l'appoggio degli industriali locali ai colleghi del marmo e un attacco all'assessore regionale Anna Marson dal presidente locale di Confindustria: «Solidarietà agli industriali del marmo: i giudizi superficiali e sconcertanti con cui un assessore ha liquidato il settore misurano la distanza della politica dalla economia». Dentro al Consiglio, via al dibattito sul Piano paesaggistico che mette nuovi vincoli sulle cave delle Apuane



### La manifestazione

Ambientalisti e associazioni (Italia Nostra, Legambiente) hanno consegnato le 100 mila firme dell'appello «Salviamo le Apuane» in Consiglio regionale

(anche se in realtà si occupa di tutta la Toscana) e che arriverà al voto solo oggi, per la prima adozione. Restano ancora troppi vincoli, secondo gli industriali, che ancora insistono perché non venga approvato. Troppi pochi, sia per gli ambientalisti (che presenteranno una denuncia per violazione ambientale all'Unione europea) che per Marson. Ma persino ieri mattina, in Consiglio, si è sfiorato di nuovo lo scontro di maggioranza.

L'equilibrio raggiunto dal presidente della Commissione ambiente Gianfranco Venturi (Pd) pareva fragile, almeno ad ascoltare le urla di Ardelio Pellegrinotti (Pd e pro-industriali del marmo) e Marco Maneschi (ex Idv, ora Toscana Civica riformista, pro Marson). «Io



quel testo non lo voto» ha urlato ad un certo punto Pellegrinotti a Manneschi.

«Abbiamo solo discusso di una modifica, per far sì che le norme di salvaguardia non bloccassero le procedure delle domande già presentate» per la riapertura di alcune cave, spiega Pellegrinotti. Sarebbero una trentina. E gli strali degli industriali del marmo, nonostante siano stati «alleggeriti» i vincoli (si possono riaprire cave dismesse fino a 20 e non

### **Protestano tutti**

Legambiente, Italia Nostra e industriali contro. Il presidente toscano: giusto equilibrio

solo 10 anni fa come in un primo momento, non c'è più bisogno di variante ma di autorizzazione per l'apertura di nuovi fronti di cave, sopra i 1.200 metri non si potranno più aprire)? «Io credo — dice Pellegrinotti — che molte imprese si siano smarcite dalle critiche più dure, che arrivano da Carrara».

Il centrodestra, i cui emendamenti sono stati parzialmente accolti dal Pd e dalla maggioranza come mediazione, plaudono alla «salvaguardia dei posti di lavoro», da sinistra Monica Sgherri del Prc annuncia che chiederà l'elenco delle cave che, aumentando da 20 a 10 anni il periodo di possibile riapertura «ci diranno a chi è stato permessa questa rendita immobiliare». Ma che

la situazione sia ancora tesa lo conferma l'interrogazione parlamentare firmata da Pietro Ichino (Scelta civica) assieme a Rosa Maria Di Giorgi (Pd) ma condivisa anche da Laura Bottici (M5S, ieri in Consiglio) che pongono dubbi sulla reale tutela del parco e delle Apuane. Andrea Agresti, di Ncd, poi, pone dubbi sulla reale possibilità che il Piano, dopo l'adozione di domani, sia approvato davvero entro la fine della legislatura: «I tempi per l'approvazione di questo strumento non ci sono». Ci sarà una mozione per farlo approvare in tempo: ma è appunto solo una mozione. «Le regole che abbiamo introdotto portano un equilibrio tra paesaggio, sviluppo e lavoro» prova a chiudere la vicenda il presidente Enrico Rossi. Oggi il voto.

**Marzio Fatucchi**  
[marzio.fatucchi@rcs.it](mailto:marzio.fatucchi@rcs.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA